IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :60
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :N.D.

► 20 novembre 2018 - Edizione Milano

AL PARENTI

Vorrei essere figlio di un uomo felice... Pensieri e parole di Gioele Dix

QUESTA VOLTA balla da solo. Di nuovo. Neanche fossimo ancora ai tempi del cabaret, del Derby e dello Zelig. L'epoca d'oro dell'automobilista incazzato e del successo (strepitoso) in tv. «Lui me lo porterò sempre con me e ne sono orgoglioso, è una mia creatura. Così come sono orgoglioso di essere considerato un comico. Ma la comicità è gioventù e vivacità, bisogna valutare come invecchiare.

Per il resto sono etichette, il mondo non ha steccati così precisi», così ci raccontava Gioele Dix qualche tempo fa. E nulla lo dimostra meglio del suo percorso di questi anni, con i serissimi ruoli da protagonista ne "Il malato immaginario" e "Cita a ciegas" di Andrée Ruth Shammah. Da stasera torna al Franco Parenti, ormai qualcosa di più di una seconda casa. In Sala Grande per una settimana con "Vorrei essere figlio di un uomo felice", titolo suggestivo per un monologo che racconta di genitorialità utilizzando come filo conduttore la vicenda di Telemaco. La sua breve e personalissima Odissea alla ricerca del babbo Ulisse, sicuramente più inquieto che felice per come ce l'hanno tramandato. Ma, si sa, a volte basta un bel viaggio per iniziare a vedere le cose in maniera diversa. Oppure per capire che finalmente è il momento di camminare con le proprie gambe, a prescindere da difficoltà e cadute. Ed è quest'idea di formazione, gonfia di simboli e di rimandi, che Gioele Dix condivide con il pubblico. **D.V.**

Tutti i diritti riservati